



T
o
m
m
a
s
o
D
a
v
i
d
F
a
s
o
l
a

COMO - Tommaso Davide Fasola, è il nuovo segretario dei Giovani democratici della provincia di Como. 25 anni appena compiuti, studente lavoratore di psicologia, consigliere comunale di maggioranza a Senna Comasco con deleghe ai Servizi alla persona e all'ambiente ed ecologia, consigliere provinciale con delega ai Servizi sociali, componente dell'assemblea e della direzione regionale Pd, vicesegretario uscente.



L'elezione arriva alla scadenza del mandato di Edoardo Pivanti, residente a Turate, ma consigliere comunale a Claino con Osteno e consigliere della Comunità montana del Lario Intelvese, che lascia l'incarico dopo quattro anni.

“Sono contento dei risultati ottenuti in questo periodo di tempo. Non solo siamo cresciuti di numero, ma in noi è aumentata anche la consapevolezza politica di poter fare la differenza nel Pd e pure fuori. E non solo perché siamo giovani - commenta l'uscente -. Penso sia stata l'esperienza più bella di tutto il mio percorso politico. Mi ha permesso di misurarmi politicamente e umanamente con i miei coetanei e con qualcosa di più grande di me”.

Come si muoverà, ora, il nuovo incaricato? “Nella mia mozione congressuale mi sono concentrato su pochi, importanti punti programmatici, rivolti principalmente all'interno dell'organizzazione provinciale Gd, al fine di rafforzare la Federazione e fornire agli iscritti una serie di strumenti fondamentali per fare politica, come una

buona base culturale e tecnica - spiega Fasola -. Vorrei, tuttavia, anche tenere buono il lavoro fatto finora e ripartire da lì, adoperandomi per colmare le lacune che in questi anni non siamo riusciti a risolvere. Inoltre, la visione del mio mandato non è sugli anni ma sui mesi. Questo perché attendiamo il congresso nazionale Gd, che dovrebbe tenersi tra una decina di mesi”.

In un momento storico non facile, i giovani dem comaschi hanno principalmente un obiettivo, come spiega il neo segretario nella sua mozione: **“Avvicinare i giovani alla politica, consci che rappresentare e manifestare le ragioni e le esigenze della nostra generazione, dei nostri coetanei e dei nostri amici sia uno dei compiti più ardui che ci si possa assumere oggi”**.